

SABATO
25 APRILE 2015

ROYAL CARIBBEAN SCHIERERÀ 5 NAVI IN ESTREMO ORIENTE

Costa e Rccl, battaglia per la Cina

Crociere, grandi manovre in Asia: "Fortuna" lascerà il Mediterraneo nel 2016

MATTEO MARTINUZZI

GENOVA. Dopo Costa Serena che ha debuttato ieri sul mercato cinese con il maiden call a Shanghai, l'anno prossimo toccherà a Costa Fortuna ampliare la flotta in estremo Oriente, raggiungendo Costa Victoria e Costa Atlantica. Nel 2016 saranno così quattro le navi posizionate nell'area della compagnia di Thamm.

Questa mossa del gruppo Carnival Corporation segue il recente annuncio di Royal Caribbean di portare a cinque le navi del proprio marchio principale destinate al mercato cinese. "Fortuna", costruita nel 2003 dallo stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente, lascerà il Mediterraneo Occidentale per trasferirsi prima a Dubai per poi raggiungere la nuova destinazione la prossima primavera.

Se con "Serena" quest'anno l'aumento della capacità della flotta in Cina sarà del 74%, nel 2016 ci sarà un'ulteriore crescita del 38%. Ma è tutto il gruppo Carnival che sta rinforzando la presenza in Asia e presto in quei porti scalerà anche la Sapphire Princess. Il concorrente più temibile per



La Costa Fortuna salperà nel 2016 per la Cina

Costa su quel mercato è Royal Caribbean che di recente ha annunciato che posizionerà a Tien Tsin, "Ovation of the Seas", attualmente in costruzione a Papenburg negli stabilimenti di Meyer Werft. Questa nuova nave lascerà Southampton il 3 maggio 2016 per una serie di crociere che la porteranno fino in Cina. Ad attenderla troverà la sorella "Quantum of the Seas" posizionata a Shanghai. Queste

due unità la cui stazza sfiora le 170 mila tonnellate, rappresentano le navi più grandi e più nuove presenti nell'area e si vanno così ad affiancare a "Mariner of the Seas" (home port a Shanghai), "Voyager of the Seas" (home port a Hong Kong) e infine "Legend of the Seas" (home port a Xiamen). Royal disporrà nell'area di un tonnellaggio doppio rispetto a Costa, 683 mila tonnellate di stazza contro circa 380 mila

della compagnia italiana che sinora poteva vantare la leadership in Cina. Presto dovrebbe avvenire il sorpasso anche sul fronte dei passeggeri, della compagnia guidata da Richard Fain che ha deciso di puntare decisamente su questo mercato emergente dove sarà presente, per alcune crociere, anche con "Celebrity Millennium", brand del gruppo americano, insieme a SkySea Golden Era (l'ex Celebrity

Century) di SkySea Cruises, la nuova joint venture tra Royal Caribbean e i cinesi di Ctrip. Gli altri competitors si stanno adeguando alle mosse dei due colossi delle crociere. Genting Hong Kong con il suo marchio Star Cruises rappresenta un player storico dell'area asiatica e ha pianificato un significativo piano di crescita. Nel 2016 e 2017 riceverà da Meyer Werft due navi da 150 mila tonnellate, con un possibile ordine per una terza nave.

Chi invece sembra fermo al palo è Msc Crociere che per ora non ha annunciato nessun piano per la Cina. Gianni Onorato, numero uno della compagnia, alla cerimonia di taglio della prima lamiera di "Meraviglia" a Saint Nazaire, ha spiegato che nel breve periodo non è previsto il debutto in pianta stabile sul mercato asiatico. La compagnia di Aponte sta attuando un imponente piano per raddoppiare la flotta: entro il 2022 sono in ordine e in opzione 7 nuove navi. La Cina è il terzo mercato crocieristico dopo Caraibi e Mediterraneo. È improbabile che nel lungo periodo Msc rimanga fuori dal mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA